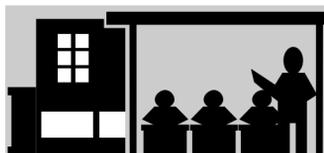


## laboratorio

Milano, diventare professionisti della fitness

2

Il Comune di Milano organizza un corso di formazione professionale davvero innovativo. L'hanno chiamato «in Orbita» e serve a formare professionisti in grado di avviare un'attività autonoma o affiancare i manager di centri sportivi e di fitness. Sarà presentato domani alle 11.30 presso l'Unione del Commercio di Milano, in Corso Venezia 49.



Roma, corsi serali sotto «l'Albero»

L'associazione culturale romana «l'Albero» organizza anche quest'anno corsi pomeridiani e serali aperti a tutti. In particolare dal 21 marzo comincia un laboratorio su «interpretazione del disegno», dal 22 marzo corsi di fotografia e ceramica, dal 6 aprile stage su giornalismo scritto o tecniche e strategie di comunicazione; per informazioni in orario pomeridiano al numero 06-58209550 oppure 03395790967

## Infanzia

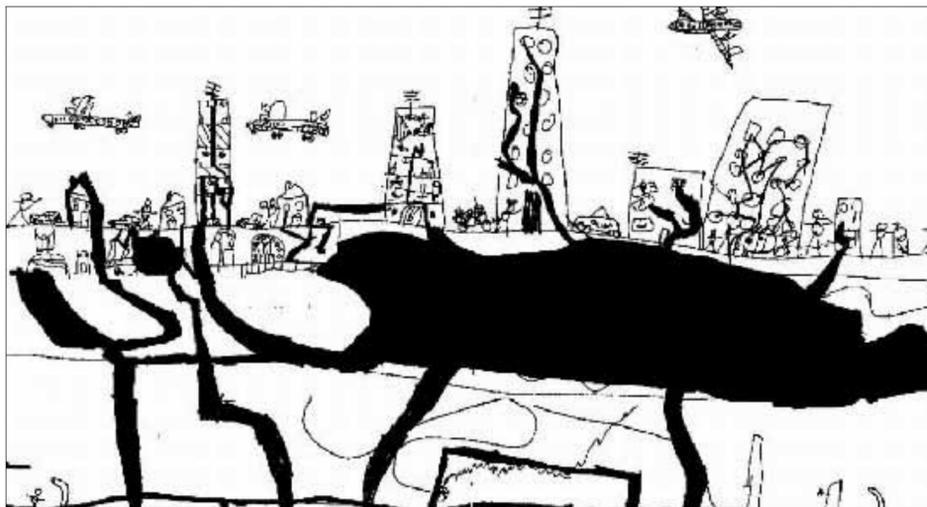
Si chiama «Reggio tutta» la guida realizzata dal Comune emiliano con i bambini degli asili. L'omaggio al loro «inventore»

# Le manine sulla città I ragazzi di Reggio Emilia

ROBERTA CHITI

Il nostro sindaco si chiama Spaggiari, è una donna e comanda tutta la città di Reggio Emilia. Lavora sempre, anche di notte... è anche quello che mette le cassette nei cinema. Il nostro sindaco, se vuole, può sposare anche l'uomo più bello, può scegliere il maschio più bello di Reggio. Forse il maschio potrebbe dire "io sono il marito del sindaco e così potrei comandare un po' anch'io, come i re e le regine". Reggio Emilia torna a farsi sentire. Reggio Emilia la capitale dell'infanzia, l'ombelico del mondo degli asili, stavolta si è rimessa completamente nelle mani dei bambini disposta a farsi aprire, spezzettare, rimpastare dalle migliaia di occhi e di voci che verosimilmente la inventeranno di nuovo fra meno di due decenni. Risultato: «Reggio tutta» la prima guida cittadina realizzata dai ragazzini delle scuole. Una guida - 150 pagine, edizioni Reggio Children, lire 50.000 - che è molte cose insieme. Innanzi tutto un omaggio affettuoso (nell'anniversario della nascita) allo scomparso Loris Malaguzzi fondatore della scuola comunale reggiana, una provocazione (come dicono i curatori) perché mette la città fra le braccia dei bambini, e per finire un bellissimo oggetto d'arte spiazzante quanto raffinato.

Due parti: una più scritta che raccoglie contributi di architetti e scrittori, pedagogisti e amministratori (c'è il commosso commento di Jerome Bruner scienziato dell'educazione, il racconto onirico di Ermanno Cavazzoni, le impressioni entusiaste dell'architetto Tullio Zini), l'altra più composita, un mosaico movimentato e colorito che raccoglie parole e disegni dei ragazzini dei 13 nidi e delle 21 scuole comunali per raccontare la propria città (il progetto della bellissima grafica è di Rolando Baldini e Vania Vecchi). E certo non è un caso che Reggio Emilia - 140.000 abitanti, un futuro fortemente multietnico davanti - sia il centro che in anni di denatalità registri un aumento della popolazione in controtendenza rispetto al nord Italia. Così come non è un caso che qui forze, energie, investimenti vengano elaborati e acquistino visibilità ben diversamente dai vaghi, disorganici programmi che costellano le politiche per l'infanzia di troppe città. Ecco allora che il mondo infantile non rimane più solo carta da gioco sul tavolo di amministratori ma una realtà concretissima che si può mettere in circolazione, vivere nella quotidianità, perfino esportare così come è stato esportato nel mondo il modello reggiano di scuola per l'infanzia. O addirittura, come spiega la pedagogista Carla Rinaldi, il punto di vista infantile diventa uno scarto vitalizzante a



cui rivolgersi, un pronto soccorso di immaginazione che possa restituire «una ricerca di senso» nello «scollamento fra i concetti di urbs e di civitas».

Ne esce l'immagine di una Reggio Emilia calda come una casa accogliente che fa venire voglia, ai bambini, di dire a un ipotetico viaggiatore: «Quando lo accompagno nella

mia città, gli faccio vedere le cose più belle: i giardini, i piccioni, i palazzi... tutto! Poi anche la biblioteca, le statue e le cose antiche della storia...».

Ecco che fra disegni e montaggi di frasi registrate dai piccoli emerge una nuova mappatura della città, instabile e emozionante, toccata dalla via Emilia che «è una strada lunga dove ci passano le macchine, c'è casino!», piena di palazzi «tutti attaccati, ma non sono uguali. C'è anche un palazzo alzato con l'orologio e la torre, dove puoi andare in bicicletta, anche se «i nonni sono i più abituati di tutti perché loro ci vanno da tantissimo tempo», la gente va al mercato, dove si mangiano i tortelli che «anno di spinaci, hanno un buon profumo di verdure». Diventa perfino commovente questa Reggio Emilia raccontata dai ragazzini che di notte la vedono «bellissima perché si accendono i lampioni che sembrano tanti soli, perché i pali non si vedono», e ci fa sentire la sua fisicità come quando, per esempio, un bambino invitato a parlare del teatro municipale descrive le colonne «così grosse che bisogna essere in tre per abbracciarle». O quando, descrivendo la platea dice che «il velluto promette di far sentire la musica».

## L'INIZIATIVA

## Il teatro va in classe Rassegna di giovani compagnie

Fino al 26 marzo presso il teatro Cavallerizza di Reggio Emilia si svolgerà la manifestazione internazionale «Il teatro (va...) a scuola», riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione e giunta alla sua quarta edizione. Il festival ospita venti istituti superiori provenienti da tutta Italia e due scuole di Utrecht (Olanda) e Tours (Francia) che presenteranno due allestimenti realizzati all'interno dei laboratori scolastici. La rassegna ospita anche delegazioni da Francia, Germania, Olanda, Inghilterra e Repubblica Mol-

dova che parteciperanno il 17 e 23 marzo a due tavole rotonde di confronto sul teatro giovani. Nel corso della manifestazione si terrà anche il secondo incontro del Comitato tecnico Scientifico di orientamento del teatro promosso dal Ministero dell'P.I.. Il centro teatrale europeo Etolite, uno dei promotori della manifestazione, spiega che la filosofia non è mai stata quella di voler essere una vetrina ma piuttosto di offrire la possibilità di incontrarsi, di poter scambiare idee e intenti e persino progetti e copioni.

## LA PEDAGOGISTA

## Rinaldi: l'eredità di Malaguzzi? Scuole «amabili»

Delle scuole per l'infanzia di Reggio Emilia, «le scuole più belle del mondo», parliamo con Carla Rinaldi, pedagogista, che ha lavorato presso la Direzione dei Nidi e delle scuole Comunali dell'infanzia di Reggio Emilia a partire dal 1971. Attualmente è consulente scientifica di Reggio Children per cui è responsabile, fra l'altro di progetti di ricerca con le Università di Harvard, New Hampshire e Milano. Come vicepresidente del Gruppo Nazionale Nidi-Infanzia ha partecipato in qualità di relatrice a numerosi seminari di studio, convegni nazionali ed internazionali in Europa, America, Australia. È autrice di articoli e scritti apparsi su riviste e pubblicazioni italiane ed estere.

Dopo la scomparsa di Loris Malaguzzi, quali innovazioni ci sono state nel progetto educativo delle scuole Comunali dell'infanzia di Reggio Emilia?

«Innanzitutto vorrei sottolineare quanto innovativo fosse il pensiero di Loris Malaguzzi. Cogliere il messaggio essenziale significa non trasformare l'esperienza pedagogica in un modello replicabile in modo uguale a se stesso, ma cercare di continuare a produrre cambiamento ed innovazione nei modi di fare scuola, cioè di rapportarsi quotidianamente con i bambini, le loro famiglie e la città stessa. Elementi essenziali per continuare in questo processo di innovazione si sono rivelati la progettualità, la partecipazione e la ricerca. Ricerca come modalità di apprendimento, che accomuna l'adulto ed il bambino. Ricerca come tensione conoscitiva che si attua ogni qualvolta si realizzano autentici processi di apprendimento, conoscenza e comunicazione. Ricerca come progettualità tesa ad un risultato sconosciuto».

La partecipazione dei bambini, delle insegnanti e delle famiglie è stata ed è tuttora elemento fondamentale per la costruzione comune dei significati dell'educare?

«Rendere attuale la partecipazione oggi significa misurarsi con le problematiche quotidiane dell'educare: una sorta di patto di solidarietà che, ora come allora, si stringe attorno ad un valore comune che è la crescita delle nuove generazioni. Quest'ultimo valore ha dato forma, in questi anni, a molteplici iniziative ed organizzazioni quali Reggio Children (Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità di tutti i bambini) che mantiene e qualifica i rapporti con i numerosi insegnanti, pedagogisti, docenti universitari che da tutte le parti del mondo vogliono entrare in contatto con l'esperienza di Reggio Emilia; l'Associazione Amici di Reggio Children che raccoglie l'adesione di numerosi volontari; e una rete di Istituzioni infantili dislocate in tutte le parti del mondo che si ispirano a questa realtà educativa. Reggio Children cura anche una collana di pubblicazioni che narrano gli stupori e le scoperte di bambini ed adulti che insieme vivono un percorso di vita».

Il bilancio è positivo?

«Sì, ma lo sforzo più grande che facciamo e, ci auguriamo, il risultato più importante è quello di avere continuato ad offrire ai bambini ed alle loro famiglie una scuola «amabile», come voleva definirlo il professor Loris Malaguzzi. Una scuola, cioè, operosa, inventiva, vivibile, documentabile e comunicabile, luogo di ricerca ed apprendimento, dove stiano bene bambini, insegnanti e famiglie».

fiorincittà

Il 18 e 19 marzo  
questo fiore  
ha virtù benefiche

600.000 bulbi di Lilium  
per combattere  
la sclerosi multipla

Con Fiorincittà in 800 piazze italiane, i bulbi di Lilium Orientali daranno, ancora una volta, l'occasione per aiutare l'AIMS e la sua fondazione nella battaglia contro questa grave malattia. Con un piccolo contributo, riceverai una confezione contenente tre bulbi di Lilium pronti per la coltivazione e a fioritura garantita. In breve tempo, i meravigliosi e coloratissimi fiori di Lilium sbocceranno e renderanno più allegro il tuo giardino e il tuo balcone. Sostenendo in questo modo la ricerca scientifica e l'assistenza alle persone con sclerosi multipla potrai dare forza alla speranza e allegria alla tua casa. Il 18 e il 19 marzo diamo colore alla speranza di chi soffre.

AIMS e FISM: Vico chioso Paggi, 3 - 16128 Genova

Numero Verde 800-803028 - www.cism.it

AIMS e FISM: Vico chioso Paggi, 3 - 16128 Genova

